

BONDONE

Dopo soli quattro mesi di lavoro sottoscritto il patto tra i proprietari e la società degli impianti. Sul piatto l'estensione del contratto al 2049 e il diritto di superficie sull'invaso

D'ora in poi il pagamento dell'Imis sarà a carico della spa Monta il sentimento di rivalsa contro Palazzo Thun  
Silvano Baldessari: «Anni persi dovuti al Comune»

# Il bacino idrico non si farà alle Viote

## Accordo tra Asuc e Trento Funivie per l'ampliamento del Mezavia

PAOLO FISICHELLA

Ci sono grandi novità per il Bondone. Dopo soli quattro mesi di lavoro è stato sottoscritto infatti l'accordo tra Trento Funivie S.p.a. e le tre Asuc (Vigolo Baselga, Baselga del Bondone e Sopramonte) con importanti passi avanti nella delineazione delle progettualità future sul territorio.

L'accordo quadro, entro cui le parti si muoveranno a seconda dei diversi interessi, stabilisce *in primis* un'estensione del rinnovo di contratto fino al 2049 (e non al 2031), termine che permette a Trento Funivie di avere un maggior spazio di manovra sulla prospettiva di utilizzo. Ma non solo. Tra le novità infatti anche la valutazione prioritaria (ma non esclusiva) dell'ampliamento del bacino di Mezavia, aspetto che fa cadere (o perlomeno lascia in secondo piano) le ipotesi, ampiamente contestate, del bacino nella piana delle Viote. Sul bacino esistente e in quello futuro, inoltre, sarà concesso a tempo il diritto di superficie in modo che le Asuc, pur concedendo la possibilità di sistemare e costruire a Trento Funivie, rimangano sempre proprietarie del terreno. È proprio su questo aspetto si spende anche l'importante novità sul pagamento dell'Imis (gravosa imposta locale diretta, di natura immobiliare, in vigore nei Comuni trentini dal primo gennaio 2015), fortemente sofferto dalle Asuc. Secondo l'accordo infatti, come ricordato da **Flavio Franceschini**, presidente dell'Asuc Vigolo Baselga, l'imposta «verrà pagata ora da chi ha in gestione le strutture» cosa che prima veniva chiesta alle Asuc stesse.

Un importante passo avanti quindi che ha trovato l'ampia soddisfazione dei presidenti delle tre Asuc, anche con un pizzico di sentimento di rivalsa nei confronti del Comune di Trento, protagonista di alcuni pesanti attriti negli ultimi anni: «Ri-



A sinistra il momento dell'accordo. Da sinistra Flavio Franceschini, Asuc Vigolo Baselga, il presidente di Trento Funivie Fulvio Rigotti e Silvano Baldessari, Asuc Baselga del Bondone. In alto il bacino di Mezavia che secondo il patto verrà sistemato e ampliato. In basso il panorama visibile dal piano delle Viote

spetto ad un comportamento del Comune molto aggressivo - ha ribadito infatti Franceschini - abbiamo dimostrato che, dove ci si siede e si parla, si trova sempre un accordo».

Soddisfazione anche da parte di **Silvano Baldessari**, presidente dell'Asuc di Baselga del Bondone: «È un accordo che possiamo definire "un buon accordo" e come accade in ogni buon accordo, per citare un saggio proverbio cinese, ciascuna parte ha rinunciato a qualcosa». «Trento Funivie - continua Baldessari - ha dimostrato, dopo aver vagliato tutte le ipotesi percorribili, una buona intelligenza imprenditoriale, rinunciando alle numerose ipotesi di bacino nella piana delle Viote e adeguandosi e rispettando le posizioni degli enti proprietari. Pur-

troppo, tale intelligenza non ha trovato riscontro nella parte politica (ad esclusione della Circoscrizione del Bondone): gli anni persi sono da imputare esclusivamente alla mancanza di una regia politica e di una visione di programmazione territoriale da parte dell'Amministrazione Comunale di Trento».

Sulla stessa scia anche il terzo firmatario **Ivan Broll**, presidente dell'Asuc di Sopramonte: «Abbiamo dimostrato che quando si vogliono fare le cose i patti si raggiungono - ha ribadito - Abbiamo spento le chiacchiere che giravano dove le Asuc sembravano contrarie a tutto, anche all'ampliamento del Mezavia, cosa che abbiamo dimostrato non essere vera». Sul tema anche il presidente di Trento Funivie **Fulvio Rigotti**: «La parte

fondamentale dell'accordo per noi era il prolungamento della scadenza. Abbiamo importanti investimenti da effettuare sia per il bacino ma anche per il potenziamento dell'innervamento e la regolarizzazione delle piste». «Da lì si è allargato il ragionamento - continua Rigotti - e si è valutato cosa volevano le Asuc e cosa si poteva fare per la comunità. Porteremo l'acqua, crederemo uno spazio piano antistante alla malga di Vigolo in modo che sia meglio fruibile e poi per quanto riguarda il bacino valuteremo prioritariamente l'ampliamento del bacino di Mezavia. Contiamo nei prossimi anni di risolvere il problema dell'innervamento tardivo del Bondone. Il nostro obiettivo è partire a metà dicembre con tutto aperto, compreso il fondo».

